

«Grandi opere, trappola-burocrazia E' come la tela di Penelope»

L'ex ministro dei trasporti Lupi sul caso sottoattraversamento

«**LA CRISI** finanziaria e societaria di Condotte è una vicenda complessa, ma in ogni caso questa loro istanza prenotativa di concordato mette in luce il calvario che in Italia bisogna passare per la realizzazione di un'opera pubblica che si ritiene importante». Da ex ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi conosce bene i gironi infernali della nostra burocrazia. E sa anche che le difficoltà patite dalla società che sta realizzando il sottoattraversamento della Tav a Firenze, sono le stesse di tante altre imprese rimaste vittime dei cantieri italiani.

Lupi è a Firenze per presentare la formazione politica "Noi con l'Italia", quarto polo del centro-destra alle prossime elezioni. «Che l'Alta Velocità sia fondamentale per il nostro Paese è un fatto ormai appurato - prosegue Lupi -, visto che laddove si è realizzata è cambiato il modo di vivere e si sono portati vantaggi al

territorio, con l'aggiunta che l'Italia si è unita e non certo allontanata. Però, dall'altra parte abbiamo una Tav come quella di Firenze che fra contenziosi giudiziari, sequestri e terre che non si sapeva dove smaltire, sembra la tela di Penelope, che di giorno si tesse e di notte si distrugge. Purtroppo a questo si aggiunge ora anche lo stato di precarietà di Condotte, che pro-

tabilmente non dipende solo dalla Tav». L'ex ministro spiega che quest'ultimo caso costringe a riflettere sul tema generale della crisi dei lavori pubblici, visto che piano piano stanno fallendo i principali attori italiani del settore delle grandi opere, che da sempre era un'eccellenza d'Italia e che adesso vede invece le stesse società lavorare prevalentemente all'estero.

«**Il 70-80**, fino al 90% del fatturato di queste aziende - spiega Maurizio Lupi - è fatto dal mercato estero e non nazionale. Credo quindi che il caso di Condotte sia l'occasione per riflettere sulle difficoltà dell'intero settore. E mi auguro che nell'ambito di un riassetto dell'appalto, si trovi la strada per non bloccare i lavori della Tav fiorentina. Immagino che molto potrà fare il ministero dello sviluppo economico».

Olga Mugnaini



L'ex ministro Lupi col direttore de La Nazione Francesco Carrassi

